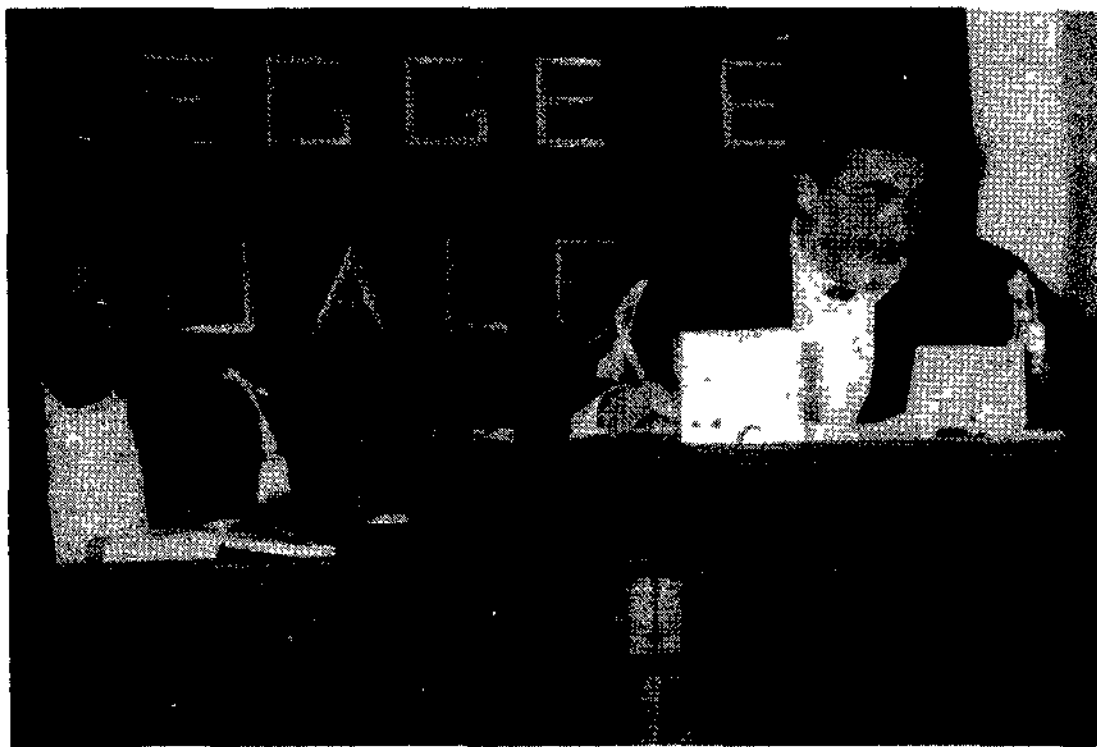


Strage di Capaci
Processo rinviato al 19 aprile

Prima udienza ieri del processo per la strage di Capaci (23 maggio 1992, una bomba di 1,5 tonnellate uccise il giudice Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti) davanti alla corte d'assise di Catanzaro. Gli imputati, tra mandanti e esecutori, sono 42: in una gabbia è presente il capo di Cosa nostra Salvatore Riina. Dopo la costituzione delle parti il processo è stato rinviato al 19 aprile prossimo, per consentire i termini a difesa di quattro presunti mandanti (Mariano Agate, Giuseppe Madonia, Antonino Ferro e Benedetto Santapoca). In aula insieme con Riina erano presenti altri 21 imputati. L'ultimo deposito include la memoria d'accusa di Giulio Andreotti. Prima dell'inizio del dibattimento il pubblico ministero Paolo Giordano, rispondendo a domande di giornalisti sul ruolo dei servizi segreti nella strage ha detto: «Nelle carte che abbiamo portato davanti alla corte questo problema è assolutamente sfumato, però non si può escludere che ci sia stata una responsabilità o una leggerezza e su questo siamo impegnati separatamente da questo dibattimento».



Palazzotto/Ansa

Accoltellato per il figlio conteso
Palermo, ferito dal suocero di fronte alla scuola

Accoltellato dall'ex suocero sotto gli occhi del figlio e di decine di altri bambini e di genitori. Un giovane cameriere di Palermo è stato ridotto in fin di vita dal padre della moglie - da cui si era recentemente separato - in seguito a un diverbio scoppiato davanti alla scuola frequentata dal figlio della coppia: ambedue i genitori erano andati a prenderlo. Ora l'uomo è in gravissime condizioni all'ospedale, mentre l'accoltellatore è all'Ucciardone

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO Parole grosse, insulti. Subito dopo, pugni e calci: un corpo a corpo in mezzo alla folla conclusa da una serie di coltellate. Alla fine sul marciapiedi davanti alla scuola elementare «De Amicis», nella periferia orientale di Palermo, rimane Maurizio Lombardo, 28 anni, cameriere da poco separato dalla moglie. Sotto di lui, una pozza di sangue che si va rapidamente allargando. Lo raccoglie un auto mobilista che lo porta in ospedale dove è ricoverato in gravissime

condizioni per cinque profonde ferite provocate da altrettante coltellate al torace, al volto e alle braccia. All'Ucciardone finisce invece con l'accusa di tentato omicidio il feritore Michele Viscuso di 61 anni, suocero di Lombardo. Il giovane cameriere era andato davanti alla «De Amicis» per prendere il figlio, un bimbo di otto anni. Separato da quattro mesi dalla moglie, Rosalba Viscuso - si erano sposati nove anni fa ma da allora il rapporto tra i due si era andato

sempre più deteriorando tra incomprensioni e litigi fino all'inevitabile decisione di avviare le pratiche per il divorzio - non era riuscito a ottenere l'affidamento del bambino ma il giudice gli aveva riconosciuto il diritto di vederlo per tre giorni alla settimana. Ed è appunto il suo turno. Ma davanti alla scuola trova l'ex moglie anch'essa in attesa dell'uscita del figlio. La miccia prende subito fuoco: tra i due nasce una discussione via via più accesa a torto o a ragione l'uomo - che a quanto pare non aveva ancora «digerito» come talvolta purtroppo capita soprattutto a causa di un distorto concetto della «proprietà» e dell'onore - la separazione e l'affidamento del figlio alla madre - considera una «provocazione» la presenza di Rosalba davanti a scuola. «Chi ci fa qui? Vattene, oggi il bambino tocca a me».

Il tono della discussione cresce rapidamente. Intorno decine di mamme che aspettano l'uscita dei loro figli si dividono tra imbarazzo per quella furibonda lite in pubblico e la solidarietà per l'uno o per l'altro. Ma proprio mentre i bambini cominciano a uscire dall'edificio, nella discussione si intramezza con durezza il padre di Rosalba Michele Viscuso, che ovviamente prende le parti della figlia e invita l'ex genero ad «appartarsi» per continuare la discussione e rag giungere un «chiarimento». Ma i due uomini - o almeno uno di essi saranno le testimonianze dei presenti ad aiutare a capirlo - sembrano in realtà pensare a tutto fuorché a un confronto pacato: tanto che la situazione precipita nel giro di pochi minuti. I due si affrontano sempre più alterati dalle parole passano agli spintoni, volano i primi pugni e gettano uno addosso all'altro e rotolano avvinghiati sul marciapiedi sotto gli occhi del figlio di Maurizio e Rosalba. Diversi volentieri - ormai tra adulti e bambini sono più di cento le persone che

assistono alla furibonda rissa - tentano di dividerli. Ma inutilmente incuranti ormai di quanti li circondano i due continuano a picchiarsi con foga. La confusione è enorme poi qualcuno si accorge di quel coltello apparso tra le mani di uno dei due. Nel giro di pochi istanti mentre Maurizio si accascia sanguinando abbondantemente, la folla si dilaguarda rapidamente gli adulti trascinandovi via i bambini. E quando arriva la polizia - chiamata forse da qualcuno che ha assistito alla scena dai palazzi vicini - sul marciapiedi sono rimasti solo il feritore, sua figlia e il bambino comprensibilmente sotto choc per aver assistito all'accoltellamento del padre da parte del nonno. Portato in questura negli uffici della squadra mobile Michele Viscuso tenta disperatamente di difendersi, giura che lui il coltello non l'ha proprio usato. Ma l'evidenza è contro di lui, e l'arresto è inevitabile.

Roma, in una macchina bruciata la soluzione del giallo
È una prostituta dell'Est
la ragazza uccisa nel canale

Forse è di una prostituta, d'una giovane ragazza dell'Est, il cadavere trovato lunedì mattina in un canale della borgata Finocchio alla periferia della capitale. Gli investigatori hanno interrogato a lungo un uomo legato al mondo della prostituzione. E una seconda persona sarebbe ancora ricercata. Trovata, intanto, la carcassa di un'auto bruciata nei pressi del canale. All'interno, un coltello. L'arma del delitto?

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Potrebbe essere una prostituta proveniente da un paese dell'Est europeo ed entrata clandestinamente in Italia la donna dall'apparente età di 25 anni uccisa domenica notte a Roma il cui cadavere seminato è stato trovato lunedì mattina nascosto in un canale melmoso nella borgata Finocchio, alla periferia sud est della capitale. È questa ipotesi intorno alla quale sembrano orientarsi gli investigatori i carabinieri del gruppo di Prasca.

I controlli In queste ore gli inquirenti hanno effettuato diversi controlli negli ambienti della prostituzione - a lungo interrogato un uomo di 40 anni che avrebbe incontrato la donna una settimana fa - nei quali si parlerebbe con insistenza dell'improvvisa scomparsa di una certa Lina o Lina, una ragazza venuta forse dall'Albania. In questo caso la ragazza trovata morta nel fossato

ca senza che nessuno se ne sia accorto perché la zona dell'omicidio è isolata. È stata un'arma da taglio lunga e affilata un coltello quindi a uccidere la donna che al momento dell'aggressione indossava sicuramente il maglione con cui è stata trovata. tracce del capo di vestimento sono state infatti rinvenute nelle lante presenti nella parte superiore del corpo. Rimane però per il momento un mistero il perché la giovane si trovasse con pantaloni e slip abbassati. L'esame autopsico ha accertato che la donna non ha subito alcuna violenza sessuale anche se è possibile che abbia avuto un rapporto consensuale poco prima di essere uccisa. Ma a questo proposito il risultato degli esami si conoscerà nei prossimi giorni. Potrebbe trattarsi di una messa in scena per depistare le indagini o un indizio della fretta che aveva l'assassino di liberarsi del cadavere senza preoccuparsi di investirlo.

L'auto bruciata A fare chiarezza sull'omicidio potrebbero essere gli esami che da ieri vengono effettuati sulla carcassa di un'auto trovata bruciata a non molta distanza dal luogo del l'omicidio. Dentro i resti della vettura si trovavano un coltello che potrebbe essere l'arma del delitto e una scarpa gli ingegni sospettano che possa trattarsi di una delle calzature della donna che non sono state trovate addosso al cadavere.

Il settimanale chiude dopo cinquant'anni
«Europeo» speciale
per dire addio

ROMA Un addio con grinta orgoglioso. «Giglio» di una storia editoriale che per cinquant'anni ha visto L'Europeo protagonista di tante battaglie civili. Ma il settimanale non ce l'ha fatta a compiere il mezzo secolo. L'editore ha deciso di chiudere. Ed allora per il saluto ai lettori, il vicedirettore responsabile Daniele Protti, insieme a tutta la redazione ha messo insieme un numero speciale che sarà in vendita dal 24 febbraio per due settimane al prezzo di 4.000 lire. Un'edizione straordinaria de L'Europeo una sorta di amarcord che ricrea la grafica (a cominciare dal formato lenzuolo e rigorosamente in bianco e nero) del settimanale proposto per la prima volta agli italiani nell'immediato dopoguerra nel novembre del 1945.

Lo «speciale» è composto di due fascicoli il primo contiene articoli sulla storia del settimanale ma si occupa anche di altri temi dalla politica all'informazione ed è aperto da un fondo firmato da Furio Colombo dal titolo «Chi insidia il giornalismo libero?» mentre sempre in prima pagina Daniele Protti spiega lo spirito dell'iniziativa sotto il significativo titolo «Ultima edizione, e non finisce qui». In questa prima parte servizi sul rapporto tv-carta stampata sul ruolo della pubblicità sul futuro del «newsmagazine» argomento quanto mai sentito ovviamente da chi sta per

dire addio ad una esperienza editoriale di questo tipo. E poi servizi sulla storia del settimanale sulle grandi inchieste che lo hanno sempre caratterizzato senza dimenticare che è stato proprio L'Europeo a mostrare una particolare attenzione alle tematiche ambientali la divulgazione scientifica fin dagli inizi degli anni '60. Sempre nel primo fascicolo Giorgio Bocca ricorda com'era vita in redazione negli anni in cui direttore era Tommaso Giglio Emanuele Pirella allora la grafica pubblicitaria da allora ad oggi mentre molte delle grandi firme che hanno lavorato al giornale ancora una volta hanno accettato di scrivere per l'ultimo numero da Enzo Biagi a Indro Montanelli da Giuliano Zancanò a Eugenio Scalfari. C'è anche un «Europeo» visto da vicino di Giulio Andreotti. Il secondo fascicolo si apre con la riproduzione della prima pagina del primo numero che uscì con un editoriale di Bertrand Russell cui segue una scelta di articoli del settimanale a proposito dei fatti più importanti dei cinquant'anni passati. La logica che ci ha ispirato in questa scelta - spiega Protti - è quella di non chiudere in sordina ma a testa alta, ricordando quel patrimonio di cultura e scuola giornalistica che è stato L'Europeo. Un sogno? Che la Rizzoli torni sul mercato con un proprio magazine.

Ricordando la cultura la generosità allegria nonna con cui partecipò all'annuale avventura dell'Unità di Torino Lucano Barca si unisce addolorato insieme a Gloria al lutto per la morte di LUCANO PISTO. Roma 22 febbraio 1995. Nel settimo anniversario della scomparsa di FLAVIO REPETTO (Enrico) la moglie Della Paglarani lo ricorda sempre con tanto affetto immutato dolore. Anche in ricordo dell'adre ISAA sottoscrive per l'Unità. Rimini, 22 febbraio 1995. La federazione del Pds di Crema partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del compagno GIUSEPPE PIACENTINI Segretario della sezione Pds di Serrano capogruppo consigliere membro della Rsi della Gelbani Uomo tenace ed onesto figura storica della sinistra cremasca e del sindacato, da sempre la serietà dei più deboli. In sua memoria la federazione sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Crema 22 febbraio 1995. Paolo Zanini e Francesca Marazzi partecipano al dolore che ha colpito la famiglia GIUSEPPE PIACENTINI per la sua tragica scomparsa. In sua memoria offrono lire 50.000 all'Unità quotidiano di cui è stato costante diffusore. Crema, 22 febbraio 1995.

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno SILVIO SELVATICI figli i genitori la nuova moglie e proponiamo nel ricordarlo sottoscrivere lire 50.000 per l'Unità. Genova 22 febbraio 1995. Dopo una lunga malattia è deceduto ANNIBALE FAZZINI. Ne ricordiamo l'aguzzo ma pugnace civile e l'appassionato militante e compagno del Pds della Garbatella che si stringono attorno alla moglie e tutti i familiari in queste ore di grande dolore. Roma 22 febbraio 1995. La federazione del Pds bolognese e valsesiana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno ADRIANO FARINELLA ex in pianta carnuda figura di militante del Pds. Biella Chiavazza 22 febbraio 1995. Elisa Santelli, Maria Teresa e i due sono insieme con affetto a Giorgio Maria Filara e Lina per il dolore che li ha colpiti con la prematura scomparsa della loro cara MAGDA. Milano 22 febbraio 1995. La Federazione del Pds esprime il suo cordoglio alla famiglia per la scomparsa del compagno NINO BELGRANO che lo intelletto lucido disponibile al nuovo aperto al confronto esponente politico equilibrato e appassionato di una gestione con umanità e ragione forlano del Pds. Como 22 febbraio 1995.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressista-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana di oggi mercoledì 22 e antimeridiana e pomeridiana di giovedì 23 febbraio (esenti dalle leggi e DDL su obiezione di coscienza e LEGGE ELETTORALE REGIONALE).
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressista Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana di oggi mercoledì 22 e giovedì 23 febbraio. Avranno luogo votazioni sui più legge elettorale regionale decreti.
20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67,04 522
L'Unità Vacanze
Il terzo sabato di ogni mese su L'Unità la pagina dei viaggi, dei soggiorni e delle novità de L'Unità Vacanze, l'agenzia di viaggi del quotidiano

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
Provincia di Milano
(Viale Mazzini 7 20093 Cologno Monzese tel 02/253081 fax 02/25308294)
Avviso di gara
In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 26/1/95 il Comune di Cologno Monzese indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 14/73 e cioè con il metodo di cui all'art. 73 della lettera c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 per i lavori di manutenzione straordinaria negli edifici pubblici e scolastici comunali. Opere edili importo base d'asta di lire 430.000.000 A.N.C. cat. 2 per un importo non inferiore a lire 750.000.000 - Ai sensi dell'art. 5 comma 9, del D.L. 30/9/94 n. 559 referato con D.L. 658 del 30/11/94, questa Amministrazione Comunale procederà ad escludere automaticamente dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore di oltre il 20% rispetto alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse il calcolo della media è effettuato non tenendo conto delle offerte in aumento. Tale procedura non sarà applicata nel caso in cui il numero delle offerte valde risultino inferiori a 15 (quindici). Le domande di partecipazione in bollo redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 13/3/1995 indirizzate al Comune di Cologno Monzese via Mazzini 7 20093 Cologno Monzese. Il bando ufficiale di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 8 del 22/2/95 e all'Albo Pretorio Comunale in data 22/2/95. Cologno Monzese il 9/2/1995. L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI Giuseppe Milan IL SINDACO Dott. Valentino Ballabio

LA LEGGE SULLA RAPPRESENTANZA e RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE: strumento di democrazia o rinnovato sostegno al monopolio della rappresentanza?
Promuovono il convegno C.U.B. COBAS Confederazione Unitaria di Base Coordinamento Nazionale COBAS. Partecipano Bastianetto Renato Comitato Lavoro Senato (Legg. N. 11) Bolognesi Maria Comitato Lavoro Camera (Rif. Comunista) Breccini Giuseppe Magistrato del Lavoro Danelli Franco Comitato Lavoro Camera (I. Progressisti) Faranda Riccardo Avvocato Docente Universitario Ippolito Luigi Comitato Lavoro Camera (Legg. N. 11) Magri Antonio Comitato Lavoro Senato (Rif. Comunista) Giuseppe Pugliese Avvocato Copresidente del Senato di Rif. Comunista Parlamentare 1974-1976. Sono stati invitati a partecipare i LE LAVORATORI E LE LAVORATRICI TUTTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI. CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE COORDINAMENTO NAZIONALE COBAS